



PRIMO PIANO



AUSL ROMAGNA. TECNOLOGIA E INNOVAZIONE



Alcuni dei nuovi robot chirurgici di cui si è dotata l'Ausl



In ospedale non solo camici bianchi Gli ingegneri al servizio della sanità

Sono 110 i professionisti che, tra intelligenza artificiale, robotica chirurgica e digitalizzazione lavorano al fianco di medici e infermieri per migliorare qualità dei servizi, sicurezza delle cure e salute

ROMAGNA

ALVISE GUALTIERI

Dici ospedale e pensi subito a medici e infermieri. Eppure, le competenze richieste affinché, all'interno delle strutture sanitarie, tutto funzioni al meglio e restituisca all'utenza prestazioni di buon livello, sono molteplici. A metterle a disposizione dei nosocomi, delle Case di Comunità e dei servizi territoriali dell'Ausl Romagna sono i suoi 110 ingegneri nelle loro molteplici fattispecie: dall'innovazione tecnologica e digitalizzazione allo sviluppo delle reti territoriali, fino all'organizzazione dei servizi e alla gestione delle infrastrutture. Ciascuna di queste figure è integrata alle specificità degli operatori del Ssn per un unico obiettivo: "Migliorare la qualità dei servizi, la sicurezza delle cure e la salute dei cittadini", dichiarano gli ingegneri Valentina Sisti, dirigente analista, e Angelo Croatti, respon-

sabile della trasformazione digitale dell'Ausl Romagna.

Ing. Sisti, come si inquadra la figura dell'ingegnere all'interno dell'Ausl Romagna?

«Siamo professionisti integrati nell'azienda. Figure trasversali – che comprendono anche l'apporto dell'Università, vedi il Campus biomedico e informatico di Cesena nel campo dell'Intelligenza Artificiale – che, insieme ai sanitari, hanno l'obiettivo di offrire servizi sempre più di qualità. Le specialità coinvolte sono molteplici: ingegneri informatici, edili e civili, biomedici, gestionali. Ma ci sono anche professionisti dell'innovazione tecnologica per l'applicazione di software e grandi apparecchiature, fino alla supply chain per la logistica dei materiali».

Ing. Croatti, qual è il nesso tra la vostra categoria e quella di medici e infermieri?

«Siamo figure che contribuisco-

no a costituire il substrato che consente all'azienda e a tutti gli operatori sanitari di svolgere il proprio compito in maniera precisa, sicura e puntuale. Il nostro ruolo consiste nel far sì che l'azienda eroghi i propri servizi. L'integrazione professionale è possibile perché si mettono insieme le rispettive competenze. Noi ci occupiamo di assicurare il corretto funzionamento delle tecnologie biomedicali da parte del medico; ci assicuriamo che le strutture sanitarie siano in linea con le esigenze di medici e infermieri o che i sistemi informatici supportino l'attività in maniera efficace. Fino al controllo della sicurezza fatto insieme ad altri Enti».

Quindi, Ing. Sisti, il vostro compito non è circoscritto alla sola progettazione di un macchinario sanitario?

«Ogni volta che si deve introdurre un nuovo strumento in un ospedale, tutto il pool di inge-

gnieri biomedici, edili, tecnici e programmatici si interconnette con i sanitari. Nel caso della chirurgia robotica, ad esempio, vengono coinvolti già in fase di progetto chirurghi, anestesisti e infermieri, oltre alla direzione sanitaria, perché è essenziale dare un'impostazione condivisa e integrata all'implementazione tecnologica. Nella pratica, verifichiamo se ci siano le condizioni edilizie per installare l'apparecchio; gli ingegneri biomedici si occupano dell'installazione e del collaudo, mentre altri colleghi provvedono alla formazione dei sanitari. Infine, i gestionali controllano la persistenza degli standard normativi richiesti per lo svolgimento di quel determinato intervento attraverso quel macchinario».

Ing. Croatti, a oggi che ruolo gioca l'I.A. in campo sanitario?

«Ci stiamo adeguando agli adempimenti normativi richie-

sti dall'Ue. Siamo nella fase di sperimentazione per capire dove la sua applicazione possa portare un reale valore aggiunto. La stiamo testando su alcuni interventi di chirurgia maxillo-facciale e neurochirurgia, dove già i chirurghi possono contare su stampanti 3D che riproducono la protesi del dispositivo che potrebbe essere inserito nel paziente. Sono strumenti che aiutano a perfezionare la tecnica e ottimizzano i tempi di intervento».

L'I.A. sostituirà l'opera umana?

«Mai. Il principio cardine dell'Ausl Romagna è che la tecnologia debba rimanere solo a supporto dell'uomo. L'I.A. va interpretata come un aiuto per accelerare i tempi, sia sul fronte clinico che amministrativo, e per ridurre il margine di errore. Ma la sostituzione non è pensabile: il medico dovrà continuare ad avere sempre l'ultima parola».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE GLI INGEGNERI DELL'AUSL
«Un aiuto per accelerare i tempi,
sia sul fronte clinico che amministrativo,
e per ridurre il margine di errore»

IL RAPPORTO AGENAS
Il primato riguarda i parametri relativi
all'organizzazione e alla governance
delle reti di cura dei tumori



L'Emilia-Romagna è la prima in Italia per le cure oncologiche



L'Irst "Dino Amadori" di Meldola

ROMAGNA
L'Emilia-Romagna si conferma al vertice tra le regioni italiane nella qualità delle proprie cure oncologiche. A confermarlo è l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle Reti oncologiche regionali stilato da Agenas che migliora la valutazione della Regione, portando il valore complessivo a 91,8 punti rispetto agli 89,9 della rilevazione precedente.
L'Emilia-Romagna è al primo posto in Italia per performance qualitativa, che racchiude i parametri relativi all'organizzazione e alla governance delle reti di cura dei tumori. Ed è tra le prime tre regioni anche per presa in carico dei pazienti oncologici, per concentrazione chirurgica e per l'indicatore di bacino che identifica la prossimità delle cure di radioterapia e terapia medica.
Proprio su quest'ultimo aspetto, poche settimane fa la Regione ha approvato un documento di indirizzo dedicato all'Oncologia e onco-ematologia di prossimità, che definisce criteri e strategie per la delocalizzazione di specifici trattamenti oncologici ed ematologici dall'ospedale ai servizi territoriali.
«Siamo orgogliosi di questi risultati, che confermano la validità di un modello che mette al centro la persona, garantendo qualità delle cure, equità di accesso e una presa in carico integrata lungo tutto il percorso di malattia», sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi. «Dietro questi numeri c'è soprattutto il lavo-

ro straordinario dei professionisti e delle professioniste del nostro servizio sanitario regionale, che sanno unire un'estrema competenza a un'umanità e attenzione al paziente che rappresentano un aspetto fondamentale della cura. Oggi, infatti - proseguono presidente e assessore - la sfida non è solo curare meglio, ma anche più vicino alle persone».
L'ultimo Rapporto Agenas fotografa «la continuità nella strategia assistenziale e nella presa in carico del paziente oncologico, con una territorialità che garantisce di poter avere accesso a terapie di oncologia medica e di radioterapia a meno di un'ora dal proprio domicilio e all'interno di percorsi strutturati», aggiunge Carmine Pinto, coordinatore della Rete oncologica ed emato-oncologica regionale.
L'obiettivo del provvedimento approvato a inizio giugno è favorire un modello assistenziale integrato tra ospedale e territorio, capace di migliorare l'accessibilità alle cure, garantire la continuità della presa in carico e ridurre gli spostamenti dei pazienti, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza. Il documento individua così una griglia basata su criteri clinici, organizzativi e logistici per valutare l'idoneità dei trattamenti alla delocalizzazione. A essere coinvolte sono le terapie orali, alcune terapie sottocutanee o endovenose a bassa complessità, le terapie di supporto e le attività di follow-up dei pazienti clinicamente stabili, mentre rimangono di competenza ospedaliera i trattamenti ad alta complessità.

CROAZIA

Vieni a scoprire Rovigno



Collegamenti marittimi diretti da Cesenatico
Tutte le **domeniche** a partire dal **28 giugno** fino al **31 agosto**.
Tutti i **mercoledì** dall'**8 luglio**. Uscite straordinarie **martedì 11 e 18 agosto**.
Parti la mattina e rientri in serata!

Tariffa speciale estate 2026 a partire da 68 Euro
bambini gratis 0-12 anni non compiuti

Contattaci per acquistare i tuoi biglietti

Telefono
+39 351 9291239

Email
prenotazionirovigno@gmail.com